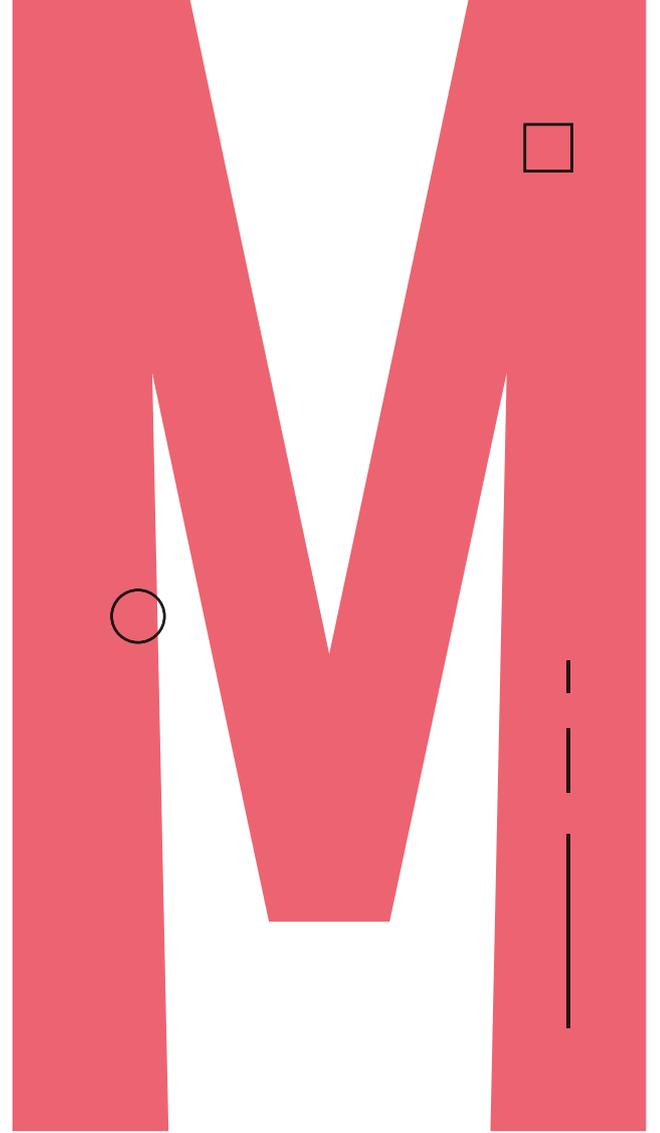
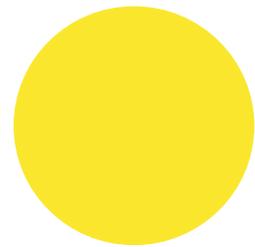
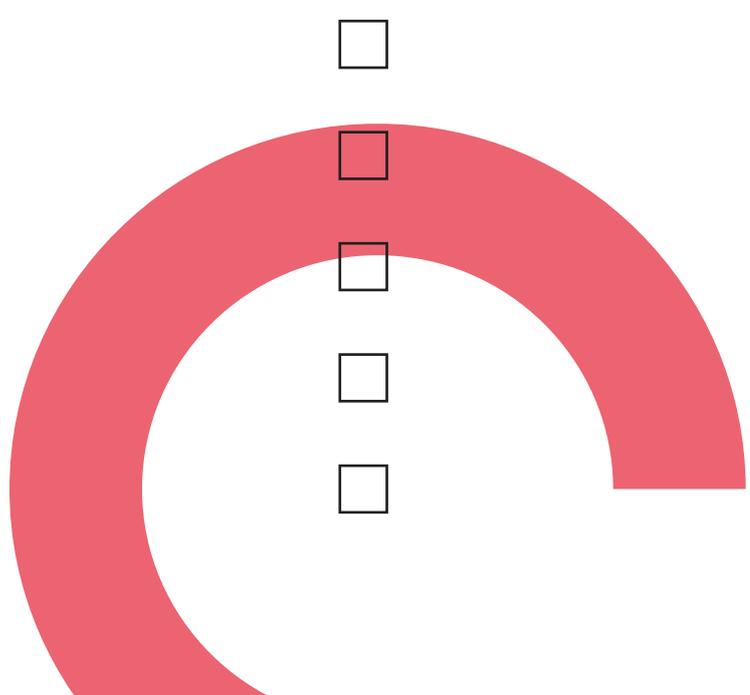


LE **MINI** **GUIDE**



MUSICA





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

ORIENTASUD
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational
TOUR





L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore Corriere dell'Università

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 7 UNIVERSIMONDO
- 13 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 15 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 19 PARLA LA STUDENTECCA
- 20 PARLA LA DOCENTE
- 22 LE PROFESSIONI DI MUSICA
- 24 LE 8 SKILLS CHIAVE

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

LE **GUIDE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanziaria di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO





PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

MUSICA

OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA

Il conservatorio è una scuola di musica di grado universitario specializzata nello studio della musica. In Italia appartiene al comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e può rilasciare il diploma accademico di primo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea) e il diploma accademico di secondo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea magistrale). Le aree accademiche sono articolate in molteplici indirizzi: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, della direzione d'orchestra, della direzione di coro, della musica classica, del jazz, della musica elettronica, della didattica della musica, per la formazione artistico-professionale di cantanti, strumentisti, compositori, direttori (di coro e d'orchestra), insegnanti, tecnici del suono.

Obiettivi Formativi Chi esce dal conservatorio vanta una formazione di alto livello nel campo musicale, secondo l'indirizzo prescelto dallo studente o dalla studentessa. Gli obiettivi formativi, dunque, riguardano l'acquisizione di competenze esecutive e interpretative avanzate nel campo musicale; il possesso di conoscenze nell'ambito di discipline quali le diverse semiografie musicali, le prassi esecutive e le tecnologie degli strumenti, le tecniche dell'orchestrazione, dell'arrangiamento, della trascrizione e dell'improvvisazione, anche in relazione a stili e epoche diverse; lo sviluppo di abilità individuali e capacità di collaborare alla gestione e programmazione musicale. L'articolo 29, comma 21 della Legge 240 del 30/12/2010 e il D.M. 28/09/2011 stabiliscono la possibilità di iscriversi contemporaneamente a corsi di studio universitari e corsi erogati dagli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici (Conservatori).

Sbocchi Occupazionali Con il nuovo ordinamento che prevede l'introduzione del sistema 3 + 2, i percorsi legati ai Conservatori musicali vengono equiparati agli altri corsi universitari. Per entrare bisogna superare una prova di ammissione; sono previsti anche percorsi propedeutici all'iscrizione. I corsi triennali prevedono il raggiungimento di 180 crediti formativi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, integrative, a scelta, e relative ad una lingua straniera. Dopo la prova finale si consegue il diploma di primo livello che apre l'accesso a corsi di II livello accademico, ma anche a corsi di specializzazione e master. Indirizzi musicali: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, direzione d'orchestra, direzione di coro, musica classica, jazz. Musica elettronica, didattica della musica.



Professioni arrangiatore, accordatore, bassista, batterista, cantante, cantautore, chitarrista, direttore artistico, direttore d'orchestra, compositore, discografico, editore musicale, etnomusicologo, fisarmonicista, giornalista musicale, impresario musicale, organista, pianista, percussionista, paroliere, programmatore musicale, tastierista, trascrittore musicale, trombettista, costruttore di strumenti musicali elettronici e acustici, fonico, esperto in restauro di beni sonori, tecnico di archivi sonori, tecnico di editoria elettronica musicale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di produzioni audio, insegnante di discipline musicali, sync manager, YouTube and video content manager.

Corsi più frequenti strumentazione per orchestra di fiati, direzione di coro e composizione corale, direzione d'orchestra, composizione viola da gamba, mandolino, liuto, violoncello barocco, violoncello, violino, violino barocco, viola, contrabbasso, chitarra, arpa, arpa rinascimentale e barocca, strumenti a percussione, pianoforte, organo, fisarmonica, clavicembalo e tastiere storiche, flauto traversiere, trombone rinascimentale e barocco, oboe barocco e classico, flauto dolce, cornetto, fagotto barocco, canto, canto rinascimentale e barocco, musicoterapia, basso elettrico, batteria e percussioni jazz, canto jazz, chitarra jazz, clarinetto jazz, piano, tromba forte jazz, sassofono, violino jazz, corno, fagotto, clarinetto, oboe, composizione teatro musicale, didattica della musica, musica elettronica, tastiere elettroniche, musica elettronica - indirizzo regia e tecnologia del suono, interpr. comp. in clavicembalo, canto rinascimentale e barocco, popular music, basso, chitarra, musica vocale da camera.

DOVE SI STUDIA [CONSERVATORI]

Conservatorio di musica di Adria
"Antonio Buzzolla"

Conservatorio di musica di Alessandria
"Antonio Vivaldi"

Conservatorio di musica di Avellino
"Domenico Cimarosa"

Conservatorio di musica di Bari
"Niccolò Piccinni"

Conservatorio di musica di Benevento
"Nicola Sala"

Conservatorio di musica di Bologna
"Giovanni B. Martini"

Conservatorio di musica di Bolzano
"Claudio Monteverdi"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"

sezione staccata di Darfo Boario Terme

Conservatorio di musica di Cagliari
"Pierluigi da Palestrina"

Conservatorio di musica di Campobasso
"Lorenzo Perosi"

Conservatorio di musica di Castelfranco Veneto
"Agostino Steffani"

Conservatorio di musica di Cesena
"Bruno Maderna"

Conservatorio di musica di Como
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Cosenza
"Stanislao Giacomantonio"

Conservatorio di musica di Cuneo
"G.F. Ghedini"

Conservatorio di musica di Fermo
"Giovambattista Pergolesi"

Conservatorio di musica di Ferrara
"Girolamo Frescobaldi"

Conservatorio di musica di Firenze
"Luigi Cherubini"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano"

sezione staccata di Rodi Garganico



Conservatorio di musica di Frosinone
"Licinio Refice"

Conservatorio di musica di Genova
"Nicolò Paganini"

Conservatorio di musica de L'Aquila
"Alfredo Casella"

Conservatorio di musica di La Spezia
"Giacomo Puccini"

Conservatorio di musica di Latina
"Ottorino Respighi"

Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa"

Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa"
sezione staccata di Ceglie Messapica

Conservatorio di musica di Mantova
"Lucio Campiani"

Conservatorio di musica di Matera
"Egidio R. Duni"

Conservatorio di musica di Messina
"Arcangelo Corelli"

Conservatorio di musica di Milano
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Monopoli
"Nino Rota"

Conservatorio di musica di Napoli
"S. Pietro a Majella"

Conservatorio di musica di Novara
"Guido Cantelli"

Conservatorio di musica di Padova
"Cesare Pollini"

Conservatorio di musica di Palermo
"A. Scarlatti"

Conservatorio di musica di Parma
"Arrigo Boito"

Conservatorio di musica di Perugia
"Francesco Morlacchi"

Conservatorio di musica di Pesaro
"Gioacchino Rossini"

Conservatorio di musica di Pescara
"Luisa d'Annunzio"

Conservatorio di musica di Piacenza
"Giuseppe Nicolini"

Conservatorio di musica di Potenza
"Gesualdo da Venosa"

Conservatorio di musica di Reggio Calabria
"Francesco Cilea"

Conservatorio di musica di Roma
"Santa Cecilia"

Conservatorio di musica di Rovigo
"Francesco Venezze"

Conservatorio di musica di Salerno
"G. Martucci"

Conservatorio di musica di Sassari
"Luigi Canepa"

Istituto statale superiore di studi musicali e coreutici
di Teramo
"Gaetano Braga"

Conservatorio di musica di Torino
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Trapani
"Antonio Scontrino"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti"
sezione staccata di Riva Del Garda

Conservatorio di musica di Trieste
"Giuseppe Tartini"

Conservatorio di musica di Udine
"Jacopo Tomadini"

Conservatorio di musica di Venezia
"Benedetto Marcello"

Conservatorio di musica di Verona
"E. F. dall'Abaco"

Conservatorio di musica di Vibo Valentia
"Fausto Torrefranca"

Conservatorio di musica di Vicenza
"Arrigo Pedrollo"



DOVE SI STUDIA [ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI]

Istituto Superiore di studi musicali della Valle d'Aosta

Istituto superiore di studi musicali di Bergamo "Gaetano Donizetti"

Istituto superiore di studi musicali di Caltanissetta "Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Catania "Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Cremona "Claudio Monteverdi"

Istituto superiore di studi musicali di Gallarate "Giacomo Puccini"

Istituto superiore di studi musicali di Livorno "Pietro Mascagni"

Istituto superiore di studi musicali di Lucca "Luigi Boccherini"

Istituto superiore di studi musicali di Modena e Carpi "Orazio Vecchi - Antonio Tonelli"

Istituto superiore di studi musicali di Nocera Terinese "P.I. Tchaikovsky"

Istituto superiore di studi musicali di Pavia "Franco Vittadini"

Istituto superiore di studi musicali di Ravenna "Giuseppe Verdi"

Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Ne' Monti "Achille Peri e Merulo"

Istituto superiore di studi musicali di Ribera "Arturo Toscanini"

Istituto superiore di studi musicali di Rimini "G. Lettimi"

Istituto superiore di studi musicali di Siena "Rinaldo Franci"

Istituto superiore di studi musicali di Taranto "Giovanni Paisiello"

Istituto superiore di studi musicali di Terni "Giulio Briccialdi"

DOVE SI STUDIA [ISTITUZIONI AUTORIZZATE A RILASCIARE TITOLI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA]

Milano

Civica Scuola di Musica, Mussida Music Publishing

Roma

Saint Louis College of Music

Firenze

Scuola di musica di Fiesole

Siena

Siena Jazz - Accademia nazionale del Jazz



PARLA LA STUDENTESSA

MATHILDE SCIPIONI

Maestro Collaboratore
Conservatorio di Musica di Roma "Santa Cecilia"

“ Il segreto è intraprendere un percorso che ami e che ti soddisfi, nonostante i sacrifici e gli imprevisti ”

Mathilde, quando hai capito che la musica era la strada da seguire?

Ho avuto la fortuna di potermi avvicinare alla musica da giovanissima, grazie a un corso di propedeutica che si teneva all'asilo. Sono rimasta affascinata dal pianoforte fin da subito e negli anni ho potuto coltivare questa passione.

La consapevolezza che sarebbe diventata la mia professione è stata per me molto graduale e "scontata".

Durante il tuo percorso hai incontrato delle difficoltà?

La vita ti porterà sempre delle difficoltà a cui far fronte e saper conciliare il tutto a volte non è semplice. Il segreto è intraprendere un percorso che ami e che ti soddisfi, nonostante i sacrifici e gli imprevisti! Tra i miei 18 e 20 anni ho avuto purtroppo un tumore al cervello. Questo ha ridimensionato la mia quotidianità e mi ha effettivamente bloccata per mesi. Eppure l'arte, la musica e l'ambiente del conservatorio hanno contribuito ad una ripresa motivata e veloce.

Quali competenze avrai acquisito al termine degli studi?

Al termine del Triennio Maestro Collaboratore ho acquisito una cultura ampia nel capo della musica, nello specifico tutto ciò che riguarda l'Opera, il Teatro e il Pianoforte.

Frequenterò poi il Biennio di Musica Vocale da Camera, che mi permetterà di specializzarmi nel repertorio vocale cameristico, dandomi così tantissimo repertorio su cui lavorare!

Come metterai a frutto lavorativamente gli anni di studio?

Durante il Biennio avrò la possibilità di frequentare il Corso dei 24cfu che permettono l'accesso ai concorsi pubblici per l'insegnamento. Inoltre potrò sostenere dei concorsi musicali, organizzare concerti e magari un giorno lavorare nei teatri!

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso?

Crescita.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Sì. Questo percorso ti permetterà di vivere a pieno l'Arte e la Musica. Avrai modo di incontrare persone con le tue stesse passioni e vivrai un ambiente molto stimolante che ti porterà ad una grande crescita umana e intellettuale!

Come hai vissuto il periodo del lockdown? I musicisti hanno avuto un ruolo proattivo, sei ottimista per il futuro?

Penso che come per tanti ci sono state varie fasi del lockdown. Sono passata in dei momenti di estrema produttività, ad altri di sconforto. Adorando far musica di insieme, mi è mancato il Conservatorio. Questo però mi ha spinto a rinnovarmi e a creare nuovi progetti! Sono abbastanza ottimista per il futuro, dopotutto la musica è il balsamo dell'anima e non possiamo farne a meno! La musica deve contribuire ad una nuova società e dunque deve essere tutelata, perché i musicisti si possano esprimere al meglio.

Mariella Bologna

PARLA LA DOCENTE

NATALIA VALENTINI “ *La musica, bisogna ricordarlo, è un grandissimo veicolo: trasporta messaggi* ”



Natalia Valentini, classe 1995, diplomata al Liceo Classico Statale T. Tasso e in pianoforte principale presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, con licenze di solfeggio, storia della musica e armonia; si è specializzata con il massimo dei voti (110/110 cum laude) in pianoforte nella musica da camera con il corso biennale sempre al Conservatorio partecipando annualmente a concorsi internazionali di pianoforte e di musica da camera. Frequenta con assiduità masterclass e corsi intensivi con Maestri quali B. Szebesczyk, S. Tammam, G. Buttà, B. Bermann, B. Canino, R. Cappello, S. Perticaroli e L. Pincini. Dal 2008 prende parte agli eventi artistici e teatrali nel progetto "ItinerArte" come musicista principale affiancandovi concerti-spiegazioni aperte al pubblico nel progetto "Musiche" non solo di scena per l'associazione culturale no-profit Yes Art Italy della quale è Responsabile Musica e Comunicazioni. E' membro principale in veste di Consigliere presso l'associazione culturale Il Salotto. Lavora in formazioni fisse di musica da camera (con chitarra, violoncello, flauto, violino) e come docente certificata di pianoforte, teoria, solfeggio, storia della musica e armonia presso l'Accademia Romana di Musica affiliata al Conservatorio L. Refice di Frosinone e al Trinity College di Londra.

La musica si studia o si può fare da autodidatta?

La musica, in quanto disciplina artistica, ha sicuramente necessità di esser affrontata in modo sistematico e programmatico. Bisogna sempre differenziare la meta finale che si vuole raggiungere: si deve capire se la si vuole fare come un passatempo oppure se crearvi sopra la propria carriera o anche se la si vuole portare avanti ad un buon livello senza però dedicarcisi del tutto. In base alla risposta si possono scegliere molteplici strade: dal percorso presso una scuola o un insegnante privato che immetta l'allievo nella giusta strada per studiare, oppure utilizzare dei metodi didattici specifici per chi vuole essere un autodidatta o, una volta raggiunto un determinato livello e repertorio, con l'aiuto di una guida sicura, intraprendere l'esame di ammissione al Conservatorio e da lì proseguire per formarsi in toto come musicista.

È un tipo di scelta che richiede qualche abilità, qualche talento particolare?

Come qualsiasi disciplina, specializzazione, lavoro, sport anche la musica ha alla sua base delle predisposizioni innate che di certo posso essere un grande vantaggio; questo però non significa che siano indispensabili per il discente. Il docen-

te che segue ed esamina l'allievo si pone sin da subito l'obiettivo di osservare le caratteristiche musicali che lo identificano e si cerca insieme di valorizzarle; avere una dote non significa esser migliori di chi ne ha meno dato che lo studio e l'impegno, come anche l'ambiente familiare e scolastico, giocano dei ruoli fondamentali per l'apprendimento corretto e lo sviluppo delle capacità talvolta nascoste nell'allievo. Ci possono essere allievi molto dotati che però si adagiano e non si impegnano al massimo perché spesso credono che il loro dono basti, al contrario di altri che, pur coscienti di non avere un pentagramma tatuato nel DNA, riescono comunque a superare le aspettative grazie alla loro passione e dedizione.

Che tipo di figura professionale formano i conservatori?

I Conservatori, al pari delle Università, si prefiggono come fine ultimo lo sviluppo specifico delle competenze e delle abilità musicali dei soggetti discenti. Al giorno d'oggi, diversamente da quanto accadeva in passato, l'istituzione del Conservatorio ha acquisito la valenza di equipollenza con le Università tanto da adottare la stessa formazione in termini di annualità, esami e crediti con la forma triennio + biennio. Ciò fa sì che coloro che vi accedono con esami specifici



siano già in gran parte formati e integrati nel mondo musicale, tanto che è richiesto di aver già conseguito il diploma di maturità liceale e basi teoriche ben consolidate. Questo porta quindi i Conservatori a modellare, istruire e specializzare i neo-musicisti in un ambiente più inclusivo e peculiare della musica. Ne escono musicisti e conoscitori della musica in quanto anche materia teorica e sperimentale grazie all'integrazione dei generi musicali più popolari e attuali (pop, jazz, musica elettronica) non fermando l'apprendimento dei ragazzi alla mera sfera classica ma cercando di ampliare le conoscenze di ognuno nel modo più congruo alla singola personalità.

Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i musicisti?

Data la mia personale esperienza quel che conta molto, qui in Italia, sono le reti di conoscenza. Non bisogna confondere tale riferimento con il termine raccomandazione. Difatti si deve essere sicuri del percorso che si intraprende e portarlo avanti con continui aggiornamenti (masterclasses, corsi intensivi) e sfide per crescere (concorsi ed esami). Lo sbocco lavorativo non si deve idealizzare con farò il musicista poiché nella realtà dei fatti, ad essere onesti, il mondo del libero professionismo si sta spegnendo velocemente e la competizione (in termini di età e qualità dei concorrenti nel settore) è sempre più accesa. Il lavoro c'è e c'è sempre ma non si dovrebbe pensare in termini assoluti bensì crearsi dei piani B, C, D di sicurezza poiché il futuro è incerto e l'arte in Italia è nell'occhio del ciclone da tantissimi anni ormai. Senza allontanarsi dalle proprie passioni e specializzazioni è consigliabile farsi furbi ed essere disposti ad un po' di sacrifici che saranno, se adeguatamente attuati, ben ricompensati.

Di quale scuola di pensiero fa parte: gli studi prima ed il lavoro dopo, o entrambi allo stesso tempo?

Sempre ripercorrendo il mio personale tragitto, posso affermare che, con volontà e preparazione è possibile seguire il percorso di studi in concomitanza con un lavoro (part-time), sia nel campo musicale che fuori da esso. Il Conservatorio predispone piani di studio con l'opzione part-time essendo a conoscenza della necessità di molti di portare avanti un'occupazione proprio per permettersi gli studi e per fare esperienza. Quest'ultima è fondamentale e riuscire a mettere in pratica in ambienti esterni quel che viene insegnato nella struttura educativa è certamente

un grande aiuto nella maturazione personale e nell'accrescimento di chi studia. In poche parole: lo studio da solo non è funzionale; per ottenere risultati migliori e per non trovarsi in difficoltà una volta conseguito un diploma accademico, è bene esperire il mondo lavorativo appena possibile; sottolineo che, per insegnare musica, è comunque necessaria una certificazione e una preparazione ottimale nel settore specifico.

Durante il Covid molti musicisti si sono esibiti sul web, la musica ha avuto un ruolo importante durante la pandemia. Cosa portate di questa esperienza?

Sicuramente la musica, nel mondo, ha avuto e ha tutt'oggi un ruolo di base per l'unità, l'empatia e la comprensione della globalizzazione. Però, ad essere sincera, non mi sono immedesimata né ho partecipato molto alle iniziative musicali portate avanti nel periodo della quarantena; non ho trovato sostegno né conforto nelle esibizioni cittadine sui balconi alle 18 dei primi due, tre giorni. Ho sempre percepito un velo di falsità, nonostante sappia che per molti sia stato di aiuto. Da musicista ho apprezzato molto invece le proposte coreutiche e musicali portate avanti da grandi enti e organizzazioni a livello mondiale e da personaggi noti per le raccolte fondi da dare in beneficenza a strutture e persone che necessitavano di aiuto. La musica, bisogna ricordarlo, è un grandissimo veicolo: trasporta messaggi, fa volare suoni nel cielo intorno a noi e ci spinge a provare emozioni fortissime. Non si dovrebbe mai banalizzarla ma sfruttarne ogni lato per ottenere buoni risultati, perché, si sa, la musica non può fare mai del male.

"Fate un bagno di musica una volta o due alla settimana per alcune stagioni, e scoprirete che fa all'anima quello che il bagno d'acqua fa al corpo." - Oliver Wendell Holmes Sr

Mariella Bologna



LE PROFESSIONI DI MUSICA



Editore musicale: professionista che diffonde e tutela testi e musiche, cercando di promuovere il valore economico e artistico. Si tratta di una gestione della comunicazione e dei ricavi relativi alle varie forme di utilizzo dell'opera musicale. Per taluni aspetti l'editore diviene il manager del prodotto artistico, essendo impegnato a svolgere le attività necessarie per la fruizione, a partire dalla sua pubblicazione su spartiti. Il principale strumento di promozione di un'opera musicale è la sua registrazione fonografica, quindi una delle funzioni principali dell'editore è quella di intermediario tra l'autore/artista e i produttori discografici. L'editore, infine, deve tutelare l'opera secondo le norme vigenti in materia di diritti, ad esempio occupandosi del deposito in SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) e reagendo in caso di plagio o di altro illecito.

Interprete: cantante o interprete di un'opera musicale, di qualsiasi genere essa sia. Competenze fondamentali sono le capacità vocali e musicali, nonché le abilità interpretative. Elemento distintivo il talento che, grazie allo studio, diventa lo stile proprio dell'artista. Il successo di un brano musicale dipende quindi moltissimo dal suo interprete che può essere anche autore e/o compositore (cantautore).

Sync manager: ricopre la funzione di collocare i brani come colonna sonora negli spot pubblicitari, nelle serie Tv e nei film, individuando canzoni in linea con il brand e con il mood del prodotto o con la specifica scena. Le sue scelte possono rappresentare una via d'accesso per il successo di brani altrimenti sconosciuti. In altre parole le colonne sonore possono contribuire a diffondere e promuovere musiche e canzoni che finiscono per accompagnare la quotidianità delle masse. Anche nel mondo della pubblicità, è sempre più forte la tendenza a presentare un prodotto attraverso la musica che deve essere selezionata accuratamente da questo/a specialista.



Arrangiatore: chi arrangia il brano musicale, determinando il tipo di orchestrazione della canzone e/o opera musicale. Dunque, la sua mansione è quella di comporre, eseguire o far eseguire da tutti gli strumenti (chitarre, pianoforte, tastiere, basso, batteria, archi, cori ecc..) la canzone e/o dell'opera musicale che gli è stata commissionata. Sovente lavora dietro particolari direttive e indicazioni degli autori, dei compositori e dell'interprete.

Tecnico del suono: esperto/a di registrazione audio a cui sono affidate le attività utili a produrre la migliore qualità sonora finale. Questo/a professionista, al di là della registrazione, fa l'editing, il missaggio e il mastering finale, insomma lavora per garantire la massima qualità sonora. Nello specifico, il missaggio consiste nel saper miscelare e ottimizzare il livello dei volumi e dei timbri dei suoni provenienti dagli strumenti impiegati nella registrazione, mentre il mastering è la fase finale attraverso la quale si decide l'ordine dei brani, le pause tra l'uno e l'altro. Lavora negli studi di registrazione in cui viene realizzato il master.

Consulente musicale: si tratta di un/una musicista che deve affiancare i tecnici e i fonici nel corso della registrazione. Il suo compito primario consiste nel supervisionare tutta la registrazione in ogni sua fase per garantire una corretta incisione della esecuzione artistica. Inoltre deve seguire i momenti dedicati al missaggio e mastering. Ascolta, valuta e sceglie la migliore versione del brano registrato. Infine il/la consulente musicale insieme ai fonici seleziona le esecuzioni di miglior livello da inserire nel master e partecipa alla redazione finale delle note di copertina, scegliendo i testi del libretto allegato alla produzione discografica.

Youtube and video content manager: è ormai cruciale per artisti musicali stare sui social e sul digital. La nascita di piattaforme come YouTube, infatti, ha permesso una vera e propria rivoluzione che focalizza l'attenzione sui contenuti multimediali fruibili all'utente grazie ad un/una particolare professionista: il video content manager. In particolare si occupa di tutti i contenuti audiovisivi della casa discografica che transitano su piattaforme come YouTube e Vevo. Dunque, gestisce e sviluppa i contenuti sul web in vista della promozione e diffusione del prodotto musicale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





27
GUIDE

**SCEGLI IL TUO PERCORSO DI STUDI,
CON LE MINI GUIDE DI ORIENTAMENTO.**

Scopri tutte

 CorriereUniv  **ITALIA**
EDUCATION
www.italiaeducation.it

www.corriereuniv.it

Ogni guida contiene le informazioni pratiche riferite a ciascun Corso di Laurea con approfondimenti su materie di studio, obiettivi formativi, sbocchi occupazionali e dove si studia. Interviste mirate a professionisti, studenti e docenti, e le professioni dell'indirizzo, completano l'edizione.

LE MINI GUIDE